



Il coraggio di educare alla Costituzione

La Costituzione è il libro più importante aperto sulle regole della convivenza civile. E' un comune deposito dal quale affiora l'orientamento di saggezza civica e l'indirizzo operativo per sempre sostenere ed alimentare la legalità.

Dalle pagine della Costituzione si indicano i principi fondamentali e le libertà essenziali dei cittadini, attraverso il riconoscimento dei diritti e dei doveri che distinguono l'appartenenza del nostro popolo alla Nazione, casa comune di tutti gli Italiani.

La Costituzione, oltre a riconoscere e tutelare le libertà fondamentali del cittadino, detta le essenziali regole per l'organizzazione dei poteri pubblici, al fine di permettere l'ordinato ed efficace funzionamento della macchina istituzionale, secondo obiettivi ed orizzonti legati alla sovranità popolare nel consenso e nella partecipazione attiva degli elettori agli appuntamenti della vita democratica dello Stato. La nostra Costituzione repubblicana sessant'anni dopo la sua stesura suscita un moto di rinnovata adesione che merita di essere compreso e valorizzato, per completare un percorso tanto espressivo, quanto

continua a pag. 3

RIAPERTURA AL CULTO DELLA CHIESA DELL'IMMACOLATA

L'edificio della Chiesa dell'Immacolata in Cerfignano non è di antica costruzione (fu edificata nei primissimi anni del secolo XX su progetto di Francesco Melica), ma in seguito all'opera di integrale restauro condotta in due anni e mezzo è stato riportato al suo originale splendore.

L'intervento radicale ha toccato davvero ogni aspetto: la ripulitura delle pareti esterne e conseguente stilatura dei giunti, la liberazione della parete est dalla struttura costruita negli anni '60 e adibita ad oratorio e casa canonica (che mortificava notevolmente la Chiesa), il consolidamento statico (smontaggio e rimontaggio con integrazione della parti compromesse) del timpano sovrastante la facciata, la ripulitura delle pareti interne e consolidamento del colore originale (color aragosta) e dei motivi cromatici rinvenuti, la pulitura e ricromatura della pala dell'altare in pietra leccese, il consolidamento del campanile, la rimozione del pavimento, gli scavi archeologici e successivi studi antropologici dei reperti rinvenuti nel sepolcreto medioevale riportato alla luce, il posizionamento del nuovo pavimento, il rifacimento del sagrato antistante, il completo rinnovo della sacrestia con l'opportuno adeguamento igienico-sanitario, il totale rinnovo degli infissi, l'adeguamento a norma degli impianti elettrico e audio e, non per ultimo, il necessario arredamento liturgico.

L'esperienza ha fortemente coinvolto tutta la Comunità parrocchiale, con particolare energia da parte della locale Confraternita dell'Immacolata che nella Chiesa ha la sua sede legale.

La particolare oculatezza dei progettisti, l'arch. Sergio Piccoli e l'arch. Silvano Criniti, entrambi da Uggiano La Chiesa, la costante e preziosa consulenza del dott. Giovanni Giangreco e l'impegno di tutti i tanti volontari hanno permesso di portare a termine un'opera che per la piccola comunità cerfignanese è stata onerosamente impegnativa, ma sicuramente motivo di sano orgoglio comunitario.

Oggi la Chiesa dell'Immacolata è uno scrigno di bellezza dove tutto richiama l'armonia e la dolcezza

della preghiera e dell'incontro con Dio. La luce misurata e diffusa, la forma pacata e semplicemente elegante, i colori caldi e decisi fanno di questo piccolo tempio uno "spazio tagliato per Dio", come direbbe Bruno Forte (cfr. Id, *La bellezza di Dio*, San Paolo 2006, pag. 378). "Tempio", cioè, nel senso proprio e originario del termine di luogo "tagliato", separato per Dio, quasi una cella dove risiede la Sua bellezza.

Il tempio è dedicato all'Immacolata. Infatti, chi varca la soglia della Chiesa si trova davanti agli occhi il simulacro dell'Immacolata, realizzato da Malecore nel 1906, che campeggia nel suo stipone ligneo. Proprio Maria, icona della Chiesa, ci richiama ciò che ogni edificio sacro dev'essere: uno spazio riservato a Dio, nel quale l'eternità prende silenziosamente dimora nel tempo. Come nel grembo di Maria, l'Immacolata Vergine Madre di Gesù e della Chiesa.

don Pasquale



AD REGINAM SINE LABE ORIGINALI CONCEPTAM DICATUM



...Così il visitatore viene introdotto nel tempio "dedicato alla Regina Concepita senza peccato originale"; il delicato mosaico pavimentale che riproduce l'emblema della Confraternita ci riporta immediatamente alle tante azioni nobili compiute da chi ci ha preceduto e che ancora nel tempo moderno non finiscono. Il tempio è stato riportato al suo antico splendore: merito di una Confraternita che non smette mai di stupire, merito di un parroco che con amore presta il suo prezioso servizio, merito di una comunità parrocchiale che continua, come giusto che sia, a sentirsi a casa sua. Le enormi fenditure e la ormai accertata instabilità del timpano avevano messo in moto, già da qualche anno,

un processo di interventi che porteranno tutti, con grande sorpresa a vedere quella Cappella dalle mura ammuffite e dall'aspetto decadente, trasformata e riportata nel suo splendore originale. E' il caso di dire che, a distanza di un secolo, vediamo con i nostri occhi ciò che, soddisfatti, videro Confratelli e Comunità al termine dei lavori di edificazione. I lavori di restauro e consolidamento, iniziati nel settembre 2005, si sono conclusi immediatamente prima della Pasqua di quest'anno. Infatti, lo scorso 17 marzo, S. E. Mons. Arcivescovo ha riaperto al culto l'edificio, riconsegnandolo alla Comunità cerfignanese. Dal più piccolo al più grande, dal confratello al semplice parrocchiano, in comunione e cooperazione, in un delicato intreccio di operosa dedizione, in un proficuo lavoro di squadra; dal lavoro di braccia, alle corse in auto per risolvere e sbloccare problemi, dalle consulenze tecniche al costante rapporto con la Soprintendenza, dal colore che "suona" male al colore che potrebbe essere definitivo, dalla scelta del marmo per il pavimento alla scelta del marmo

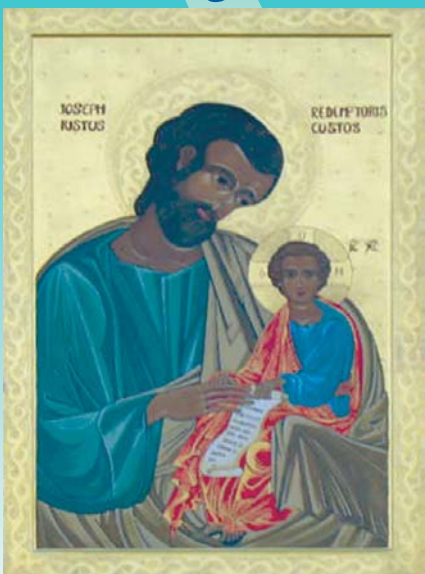
di Sergio **FRANGILLO** Priore della Confraternita

per il nuovo presbiterio, dallo scoprimento di antiche decorazioni al loro restauro, tutti hanno dato il loro contributo per arrivare al raggiungimento dell'obiettivo tanto sospirato. Bentornata a casa, cara Confraternita e bentornata a casa, cara Comunità parrocchiale di Cerfignano! Se quella è la casa della "mamma", di tutti, allora, è casa di ognuno di noi!



L'ICONA DI S. GIUSEPPE - REDEMPTORIS CUSTOS a Cerfignano

di Licia **CONTI** Piccola sorella di Gesù e iconografa



L'icona non è solo opera d'arte, ma è uno strumento di comunicazione ed in particolare uno strumento di comunione.

E' stata sempre definita una finestra sul mistero; il mistero manifesta la presenza di Dio, è Dio stesso che si rivela per mezzo della sua Parola. La Chiesa, in particolare quella orientale, ha tramandato la tradizione apostolica dando un ruolo importante all'arte iconografica, che descrive il messaggio evangelico non solo verbalmente. "Dio che aveva già parlato nei tempi antichi molte volte e in diversi modi ai padri per mezzo dei profeti, ultimamente, in questi giorni, ha parlato a noi per mezzo del Figlio, che è irradiazione della sua gloria e impronta della sua sostanza" (Eb 1,3).

Ma Dio per mezzo di Gesù Cristo si fa conoscere: "Chi vede me, vede il Padre" (Gv

14, 9) dando così risposta a Filippo, ma con lui ad ogni uomo che lo vuole vedere. "Nella persona di Cristo rifugge in forma sensibile l'intera realtà divina, penetrando il Vangelo cristiano di un insostituibile contenuto visivo". Certo, "Dio nessuno l'ha mai visto" come ci insegna S. Giovanni, ma l'Evangelista aggiunge subito che, venendo nel mondo, il Figlio unigenito "lo ha rivelato" (Gv 1, 18) infatti, San Paolo afferma che "Egli è l'immagine (eikon) del Dio invisibile" (Col 1, 15).



L'icona è stata benedetta ed intronizzata nella Chiesa di S. Giuseppe durante la Celebrazione Eucaristica

8 giugno 2008

50
ANNI



di Apostolato della Preghiera a Cerignano

Mie carissime associate, nel ricorrente anniversario del cinquantenario della nascita dell'Apostolato della Preghiera nel nostro paese, ho ritenuto opportuno tracciare un breve profilo storico della sua nascita e diffusione nel mondo e in Italia. La data di nascita dell'Apostolato della Preghiera risale a più di 150 anni fa. Era il 2 dicembre 1844, vigilia della festa di San Francesco Saverio, missionario e patrono delle missioni. Ad un gruppo di giovani studenti gesuiti che sentivano come una limitazione dei loro ardenti desideri apostolici il dover impiegare lunghi anni nello studio, il Padre Francesco Saverio Gautrelet tenne una predica.

Con essa mostrò loro che trasformando il desiderio in preghiera e unendolo a quanto la Chiesa fa, in Cristo, essi divenivano già "missionari". A questa missionarietà concorreva anche l'offerta del loro, apparentemente arido studio, perché offrire la propria vita unendolo all'offerta di Cristo per la gloria del Padre e la salvezza degli uomini la rendeva tutta apostolica. Due anni dopo il Padre Gautrelet pubblicò un piccolo libretto dal titolo: "L'Apostolato della Preghiera" in cui descrisse anche lo spirito e le linee di una "Associazione di persone" unite nel pregare per le grandi

intenzioni apostoliche della Chiesa. Molti religiosi e religiose si unirono in questo impegno associativo. Uno degli studenti che aveva ascoltato la predica, Henri Ranière, divenuto sacerdote e professore di teologia riprese le idee fondamentali dell'Apostolato della Preghiera e le approfondì. Nel 1860 pubblicò un libro, più ampio, con il medesimo titolo "L'Apostolato della Preghiera" che era una riedizione ampliata di quello del Padre Gautrelet. In quel libro espose il valore apostolico della preghiera e quello di una "Lega di cuori in unione al Cuore di Gesù". Con la fondazione di una rivista "Il Messaggero del Sacro Cuore" prima in francese, ma che ben presto venne tradotta in tante altre lingue, l'Apostolato della Preghiera come spiritualità e come associazione cominciarono a diffondersi non solo tra religiosi e religiose, ma nelle diocesi e nelle parrocchie di Europa, Africa, Asia e Americhe. L'idea di Padre Ranière era questa: non solo la preghiera di petizione e lo studio offerto a Dio, ma ogni azione compiuta "in Cristo" - tutto quello che durante l'intera giornata fa e soffre un cristiano che vive in Grazia - è vera collaborazione all'opera redentrice di Cristo e all'estensione del Suo regno a tutti gli uomini. Dal 1877 le intenzioni di preghiera, cominciarono ad essere confer-

mate e benedette dal Papa, che allora era Leone XIII. Fu questo Papa che consacrò nel 1899 il genere umano al Sacro Cuore. Leone XIII approvò anche, nel 1896, nuovi statuti e in essi determinò che il Direttore dell'Apostolato della Preghiera fosse il Padre Generale della Compagnia di Gesù. Nel 1951 il Papa Pio XII approvò nuovi statuti dell'Apostolato della Preghiera. In questa fase si realizzò una migliore comprensione del mistero del Cuore di Cristo (vero centro della redenzione alla quale il cristiano può collaborare rendendo il proprio cuore simile al Suo). Dopo il Concilio Vaticano II (1962-1965) si prepararono nuovi statuti all'Apostolato della Preghiera. In essi si volle raccogliere la riflessione dottrinale di quel momento storico della Chiesa, specialmente per quanto riguarda la nostra partecipazione al potere regale sacerdotale e profetico di Cristo; la collaborazione attiva di Maria alla redenzione; l'apostolato dei laici; la consacrazione delle realtà terrene. Frutto dell'autoriflessione dell'Apostolato della Preghiera su se stesso è anche la "carta" pubblicata nella Pentecoste del 2003 con la quale l'Apostolato della Preghiera si definisce un cammino dell'uomo verso la santità nel terzo millennio.

Flora SPAGNOLO
Presidente



Il coraggio di

segue da pag. 1

EDUCARE ALLA COSTITUZIONE



ineludibile di sviluppo, proprio nel momento in cui celebriamo l'atto costituzionale popolare, solennemente approvato dall'Assemblea Costituente il 22 dicembre 1947, poi promulgato il successivo 27 dicembre per entrare formalmente in vigore il 1° gennaio 1948.

Sei decenni repubblicani si identificano con la nostra Costituzione: spazio in cui l'ordinamento giuridico di un'epoca si riflette. Dalle aspettative dell'età della Ricostruzione al buio della lotta armata rivolta al cuore dello Stato negli anni di piombo e, poi, nel perdurante rischio terroristico anche di matrice internazionale, all'insicurezza di stagioni difficili di depressione economica e di scarso slancio progettuale nel campo del bisogno istituzionale e di appannamento per norme e valori primari è rintracciabile la traiettoria della cronaca documentata dei tanti eventi che contraddistinguono le

vicende contemporanee. Affiora anche la formidabile tenuta complessiva della costruzione costituzionale, è vero frequentemente sfidata ove si pensi agli stati di crisi prolungata, alla cancrena della corruzione, del malaffare, della criminalità diffusa ed occulta, del confrontarsi, talvolta dello scarso intendersi costruttivo, fra numerosi poteri pubblici, ma anche sostenuta proprio dal ricorrente esempio di coraggioso eroismo, sofferenza silenziosa ed anche sacrificio estremo recato allo Stato da luminose esperienze umane e numerose vite spezzate per adempiere al dovere.

Così, il sistema è chiamato ad indicare un baricentro di più avanzata compattezza, credibilità e responsabilità complessive nella sfera dei rapporti fra società civile e società politica, fra la dimensione del Paese reale e l'impianto del Paese legale.

La responsabilità di una costante educazione

costituzionale dei giovani cittadini è sforzo che deve impegnare energie ed esperienze rilevanti, quanto decisive per espandere l'orizzonte democratico e la convivenza della nostra comunità nazionale.

E' la pagina bianca da comporre ogni giorno, proprio nel senso morale ed educativo di una Costituzione che vive, attraverso l'azione di ciascuno di noi e dell'intera cittadinanza, quale fondamentale icona per la democrazia e la legalità della nostra coscienza popolare in cammino.





BARI...I 100 PASSI... IN MEMORIA DI 700 VITE RUBATE

di Paola VINIELLO

È veramente impossibile rimuovere dalla mente quel 15 marzo... le lacrime di commozione e gli abbracci tra le istituzioni presenti; il grido esasperato di don Ciotti affinché **"ognuno faccia la propria parte"**; il suo toccante messaggio alla folla: «Quanti siamo non importa. Ciò che importa è che sempre più nella coscienza il cambiamento ha bisogno di "noi", delle scelte e dell'impegno del nostro sporcarci le mani»; i calorosi applausi; l'impegnata partecipazione dei giovani che egli definisce «segno di una volontà di cambiamento»; le foto delle vittime di mafia portate tra le mani dei parenti durante il corteo; il rosario dell'antimafia, un lunghissimo elenco di nomi.

Una sola consapevolezza: il nostro impegno per dire che contro la mafia e l'illegalità si può.

La XIII edizione della "Giornata della memoria e dell'impegno per ricordare le vittime di mafia" si è tenuta lo scorso 15 marzo a Bari su iniziativa di Avviso Pubblico e Libera. Per un'intera giornata il nostro capoluogo di Regione è divenuto capitale dell'antimafia. Ancora una volta "Puglia arca di Pace". Più di centomila persone provenienti da tutta Italia e anche da altri Paesi europei si sono date appuntamento nell'area di Punta Perotti, dove prima sorgevano gli imponenti grattacieli giudicati da tutti un ecomostro. Da lì, il corteo si è mosso verso piazza della Libertà,

sfilando per un ampio tratto del lungomare barese...una sensazione indescrivibile...camminavamo insieme, in religioso silenzio, mentre quasi come una colonna sonora, i nomi del lunghissimo elenco delle centinaia di vittime venivano scanditi ininterrottamente dagli altoparlanti. Paolo Borsellino, Giovanni Falcone, Carlo Alberto Dalla Chiesa, Giuseppe Impastato, Pino Puglisi, Antonio Montanaro, Giuseppe Borsellino, Graziella Campagna, Giuseppe Di Matteo, Michele Reina, Calogero Cangelosi...troppo lunga sarebbe la lista, ma il loro ricordo, il ricordo di quelle 705 vite rubate ci ha accompagnato per tutta la manifestazione. Ad aprire il corteo sono stati i familiari delle vittime, i quali hanno saputo trasformare il loro dolore in speranza ed impegno, al loro seguito a sfilare, c'erano i gonfaloni dei Comuni di numerose città d'Italia e una moltitudine variegata di persone, ma soprattutto di giovani. Arrivati in piazza della Libertà, il caloroso abbraccio della città è andato a tutti coloro che hanno detto "Basta" e non vogliono subire più soprusi. Da quel momento in poi, hanno preso la parola oltre a don Ciotti, diversi rappresentanti del mondo politico, mettendo però, per un giorno, la politica in secondo piano. Con un "intervento strano" come lui stesso lo ha definito, il presidente della Regione, in qualità di ex presidente Della Commissione Parlamentare antimafia si è rivolto ai parenti delle vittime di mafia con la voce rotta dal pianto, «vi chiedo scusa, vi voglio chiedere perdono, perdono per lo spettacolo indegno di complicità a nome di coloro che dopo una condanna hanno festeggiato con i cannoli». Dopo i vari interventi, hanno risuonato in

piazza le note di una pianola, quella del piccolo Giuseppe Di Matteo, figlio di un pentito di mafia, ucciso a soli 11 anni, il suo corpo fu sciolto nell'acido. Come ha testimoniato uno dei parenti delle vittime questo è il simbolo di quanto «la mafia è morte». Molti sono stati poi gli slogan che hanno segnato la giornata: "i cosiddetti uomini d'onore si muovono nell'ombra, ma a noi l'onore piace alla Luce del Sole"; "Basta contro il sangue e il falso onore, contro la cultura del terrore, il nostro dissenso e le nostre parole. Non fatevi scudo del nostro dolore"; "Corleone non è solo mafia, onore agli eroi, Falcone e Borsellino"; **"la mafia uccide, il silenzio pure"**; "Quanto più puoi...la vita farla non puoi come vorresti? Almeno questo tenta quanto più puoi, non la svilire troppo".

Una giornata indimenticabile quella, Giovanni Falcone diceva: «mafia è opera dell'uomo e come il suo creatore deve avere un'origine e una fine. Ho paura, però, che la sua fine possa coincidere con la fine dell'uomo». Ora sta a noi far sì che tutto ciò non accada!!!



LIBERA

ASSOCIAZIONI, NOMI E NUMERI
CONTRO LE MAFIE

«Verso i tanti uomini, donne e bambini vittime della barbara violenza mafiosa, noi abbiamo un grande debito da onorare».

(Paolo Borsellino)

PER CONOSCERE "LIBERA"

a cura di Paola VINIELLO

Da più di tredici anni Libera si batte per onorare la memoria di tanti caduti a causa delle mafie e lo fa con l'impegno costante di chi non si dà mai per vinto e sa di lottare per una giusta causa. Libera, fondata il 25 marzo del 1995, è un coordinamento di più di 1300 associazioni, gruppi, scuole, realtà di base, impegnate sul territorio per costruire sinergie politico-culturali e organizzative capaci di diffondere la cultura della legalità. Grazie ad un'intensa mobilitazione che ha portato quest'associazione, presie-

duta da don Luigi Ciotti, ad una petizione sostenuta da oltre un milione di firme, è stato possibile nel 1996 ottenere l'approvazione della legge 109, la quale ha rappresentato da subito un passaggio fondamentale in grado di sbloccare i meccanismi che impedivano l'uso sociale dei beni confiscati alle mafie. Libera è riconosciuta come associazione di promozione sociale dal Ministero della Solidarietà Sociale ed è un ente di formazione accreditato dal Ministero della Pubblica Istruzione.

Scrivere Comunicare e Trasmettere Emozioni

Quando l'informazione favorisce la crescita culturale di tutti

Miglior articolo per la Provincia di Lecce alla 7ª Edizione del Concorso NEWSPAPERGAME promosso dalla Gazzetta del Mezzogiorno per le scuole di Puglia e Basilicata

Sin dalla prima comparsa sulla terra, l'uomo ha cercato di comunicare, trasmettere e condividere idee, sentimenti, emozioni, utilizzando mezzi e forme diverse. Si è passati dal graffito alla pittura rupestre, dai giornali cartacei al giornale on-line in un aggiornamento costante di informazioni. E' chiaro come l'informazione sia una necessità fondamentale nella vita degli uomini; essa, infatti, aiuta a capire meglio il mondo e a mettere in relazione persone e cose anche molto lontane da noi.

E' bello poter aprire un giornale e condividere le gioie, i dolori, le idee degli altri, perché su questa terra non siamo soli. Noi pensiamo che essere cittadini attivi nella nostra società così complessa, significa avere la possibilità di essere informati sui fatti e sugli avvenimenti del mondo, poter esprimere le proprie opinioni e problemi e cercare una soluzione anche ai travagli degli altri. E' piacevole perciò, navigare su internet per cercare notizie e comunicare con persone lontane ma straordinariamente vicine, ma come dimenticare l'emozione che suscita

quel mucchietto di fogli che si apre e si chiude come una fisarmonica? Quanti avvenimenti raccoglie in sé, quante notizie, immagini indelebili, sembra quasi una musica di pensieri che pulsa nella nostra società moderna.

Sicuramente leggere il giornale significa conoscere sempre di più, aprire un varco per sapere che il mondo esiste e che è sempre più interessante.

Il quotidiana-

mento formativo e cognitivo. Perché allora leggere il giornale a scuola? Forse per avere più consapevolezza della dimensione spazio-temporale? Forse per non confondere il mondo reale con quello virtuale? Forse per non smarrirsi senza meta navigando su internet?

Noi, invece, abbiamo bisogno di leggere con i nostri tempi, di capire e interpretare,

riflettere ed esprimere una opinione personale. Sicuramente il giornale ha un ruolo preminente per la facilità con cui ci capita tra le mani, per la sua posizione di mediatore immediato tra le persone e gli avvenimenti più attuali e per l'intrinseco interesse che le informazioni trasmesse hanno su noi ragazzi. Concludiamo, facendo nostra una frase che abbiamo letto **"L'informazione non deve essere come una perla rara che custodiamo nel nostro forziere, ma un tesoro che arricchisce tutti in base a quanto viene diffusa"**. Al giorno d'oggi non è altro che l'anima di

ogni attività umana e sociale,

ognuno prima di prendere qualsiasi decisione vuole sapere, conoscere, informarsi. Il segreto sta nella lettura, andare alla ricerca delle notizie, scavare all'interno di esse, manifestare liberamente il proprio pensiero con lo scritto e ogni altro mezzo di diffusione. In viaggio, allora, piccoli giornalisti di storie vere per fare informazione per un futuro condiviso.

Alunni classi V° - Istituto Comprensivo di Minervino di Lecce



no ci stupisce sempre, ci rende più allegri, più liberi, ci aiuta a ragionare, ad esprimere la nostra opinione sugli avvenimenti vicini e lontani, a porci domande, a raccontare le nostre emozioni, a viaggiare con la fantasia, ci aiuta a scrivere correttamente. La lettura giornaliera del quotidiano può diventare per noi ragazzi un efficace stru-

Assemblea Nazionale dei Gruppi Donatori di Sangue Fratres Minervino di Lecce, 23-25 maggio 2008

di Antonio SPANO - Vice Presidente Nazionale Fratres



Sembrava una normale domenica mattina a Otranto, con un sole caldo e un mare calmo che invitava a tuffarsi, e invece no. A rendere speciale questa mattinata già di sé bella erano in trecento. Non guerrieri e neanche cavalieri ma uomini di solidarietà, che sfilavano con labari alla mano, felici e fieri di aver partecipato a una fantastica manifestazione. E' stato questo l'episodio finale di tre splendidi **giorni passati all'insegna della solidarietà**. Ma chi erano questi uomini e di che manifestazione si tratta? Si tratta di donatori di sangue Fratres arrivati da tutta Italia per partecipare all'Assemblea Nazionale che ogni anno riunisce i Presidenti dei Gruppi per fare un resoconto delle attività svolte nel corso dell'anno. A fare da scenario alla manifestazione è stato il villaggio turistico "Dolmen Resort Sport" a Minervino di Lecce che ha ospitato cinquecento persone circa. In numerosi hanno partecipato alla manifestazione, e ciò ha naturalmente

allietato noi organizzatori che tanto ci siamo prodigati per garantirne la buona riuscita. Queste giornate sono state riempite da riunioni - a cui hanno partecipato personaggi di spicco quali il giornalista Mediaset Antonio Bartolomucci, il presidente del Centro Nazionale Sangue Dott. Giuliano Grazzini e i dirigenti del CIVIS (Coordinamento Interassociativo Volontari Italiani Sangue) - e da escursioni tra gli splendidi paesaggi salentini. Tutti positivi i resoconti, per fortuna, **soprattutto** per quanto riguarda la partecipazione dei **giovani**. Loro rappresentano il **punto di forza dell'Associazione**, nonché il suo futuro.

Non sono comunque mancati i momenti di divertimento e svago come la serata del sabato passata all'insegna della "pizzica" salentina. La domenica pomeriggio, al momento del commiato, tanti sono stati i complimenti per essere riusciti a riunire tante persone così diverse e lontane ma vicine nel cuore con un unico obiettivo importante: ridare il sorriso e la vita alle persone bisognose del nobile gesto quale è la donazione del sangue.

Fuori dal Guscio

L'INCERTA QUOTIDIANITÀ DEGLI ADOLESCENTI IDRUNTINI Stafistiche, tabelle e commenti

di Stefano ALICINO

L'INDAGINE ADOLESCENTI
DELLA DIOCESI DI OTRANTO



"Hai visto, Antonio, tua moglie è uscita su youtube ed è la più cliccata del momento in rete!". "Come?! primo mi chiamo papà, poi mia moglie è anche tua madre e poi ...cos'è questo youtube?".

Questo è uno degli aspetti che è emerso dall'ultima indagine tra i giovani di oggi a cura dell'Arcidiocesi di Otranto. Sebbene la raccolta e quindi la lettura dei dati rielaborati sia stata ostica anche per un ad-

detto ai lavori, dalla loro interpretazione comunque appare evidente un distacco

notevole fra le generazioni odierne e trascorse.

Nella prima parte si affronta il rapporto tra gli adolescenti e la religione e si nota come dai 14 ai 19 anni la religiosità tende a diminuire in linea con la crisi-crescita che si affronta a 19 anni. Ci si ritrova quindi con 19enni meno religiosi, ma più coscienti. Le cose le fanno perché ci credono veramente altrimenti non le fanno proprio. In generale c'è una bassa percentuale di credenti che sono convinti e praticanti, una stragrande maggioranza di religiosi poco coscienti e una bella fetta di non credenti, ma rispettosi dei valori in cui credono. I più importanti risultano essere l'amore, l'amicizia e la famiglia, relegati quasi alla fine vi sono la salute e il lavoro; valori che con l'età risalgono posizioni.

Nella seconda parte si affrontano gli

atteggiamenti e i comportamenti dei giovani. Nell'area economica la percezione dell'etica diventa veramente una cosa astratta. Non si deve fare, ma potrebbe capitare che io lo faccia (ad esempio un furto al supermercato o non pagare le tasse). Per ciò che concerne il rapporto col sesso, si nota una certa maturazione e quindi una forte presa di coscienza a 16 anni, età in cui si passa dai buoni propositi alle cattive ma reali e inevitabili azioni e relazioni con l'altro sesso.

Violenza: da sottolineare in questo campo una certa incoerenza ancora più marcata rispetto all'area economica. Non si può fare, ma lo faccio, segno che le azioni non sono molto elaborate e personalizzate.

In merito al discorso su droghe e sostanze nocive, l'uso di esse è inversamente proporzionale alla qualità di fede. Più fede meno uso.

Nell'ultima parte si affronta la condizione esistenziale degli adolescenti. Essa è pressoché scandita dalla relazione col gruppo, solo nel 6% si riscontrano, infatti, adolescenti senza amici. Gli adolescenti si relazionano molto bene con gli altri e si percepiscono come esseri in rete, non isolati. Quando invece incontrano delle difficoltà, la maggior



L'Intervista al prof. Vito Orlando

della Pontificia Università Salesiana - Roma

a cura di Martina MAURO e Serena MERICO

Venerdì 30 maggio si è svolto presso l'Auditorium "Porta d'Oriente" ad Otranto il convegno di presentazione del libro: "L'incerta quotidianità degli adolescenti idruntini" curato dal professore Vito Orlando. Al termine della serata abbiamo incontrato il professore e gli abbiamo rivolto alcune domande.

1. Perché ritiene incerta la quotidianità degli adolescenti idruntini?

La distanza generazionale tra adulti

e giovani oggi è tale che richiede impegno, attenzione e coraggio di mettere in atto nuove relazioni perché non diventi un **fossato insuperabile**,

dal momento che non sono poche le incertezze che interpellano la vita quotidiana di ragazzi e giovani. Gli adolescenti, per esempio, hanno poca

Magazine Giovani

per i vostri suggerimenti:

info@parrocchiacerfignano.it

Fuori dal Guscio



familiarità con la vita sociale e le istituzioni; è difficile delineare interessi e attenzioni che esprimano da parte loro coinvolgimento e partecipazione. In questa situazione e con questi atteggiamenti istituzionali si collegano forme di disagio sociale e di apprensione per la precarietà del loro futuro. La

distanza da istituzioni e da trasmissioni valoriali tradizionali non facilita l'elaborazione di criteri e di modelli di comportamento e li rende anche molto più disponibili ad assumere comportamenti vicini alla visione corrente, non riuscendo ad elaborare una visione critica degli stessi.

Anche questi aspetti necessitano un'attenzione maggiore da parte degli adulti che vogliono sostenere e accompagnare la loro necessaria e difficile

transizione generazionale.

2. E' possibile un confronto tra la realtà adolescenziale nazionale e la quotidianità dei nostri adolescenti?

Gli aspetti significativi circa la vita degli adolescenti sono gli stessi in ogni realtà e si riferiscono agli orientamenti nella vita affettiva, nel tempo libero, nelle relazioni amicali, nelle attese riferite al mondo del lavoro. La differenza può essere solo questa: mentre in alcune realtà i problemi hanno una certa intensità o estensione diversa, qui si colgono in maniera ancora più limitata. L'andamento è un po' questo, l'orientamento, **l'emergenza di problemi**, le situazioni possono variare perché l'incidenza dei cambiamenti sociali non è uguale in tutti i contesti, anche se in linea generale le problematiche sono sempre le stesse. **Da questo punto di vista non siete speciali!**

3. Cosa pensa del fenomeno dei raves, questi ritrovi notturni a base di sesso, droga e musica?

Mi viene in mente un'espressione ripresa dal libro di Galimberti "L'ospite inque-

tante" che

recita più o meno così: "I giovani vivono di notte perché di giorno nessuno si interessa a loro. Questo vuol dire che cercano momenti a loro propizi e proprio in questi momenti vivono senza regole. Si esprimono, si relazionano, vivono tutto ciò che è sfrenato; in una ricerca parossistica di non so cosa... come se avessero bisogno di dimostrare a se stessi che riescono a fare qualcosa.

Il problema è questo: **se non c'è spazio adeguato nella quotidianità ordinaria si cercano essi stessi delle particolari situazioni di totale e libera espressione.**

Ciò implica che gli orizzonti di vita finiscono per essere orizzonti di consumo sotto tutti i punti di vista. Il "rave" diventa una forma espressiva sfrenata di tutto ciò che può essere presente nella loro immaginazione. Stanno male nella società ordinaria e si creano un modo di essere diverso tra loro proprio per pensare di star bene..... ma sempre a modo loro! E' nella trasgressione che riescono a dimostrare ciò che sono capaci di fare.

Italia

IL PROFUMO DEL NUOVO: IDEE IN DIALOGO

29 maggio 2008

Convegno Giovanissimi



di Cristina CRETI e Selene NUTRICATO



"Un'idea che non è pericolosa non è degna di essere chiamata idea" (Oscar Wilde). E' questa l'espressione che più di ogni altra potrebbe racchiudere l'essenza del Gruppo Giovanissimi.

Da sempre abbiamo mirato ad essere giovani controcorrente, capaci di "volare alto" e il primo passo lo abbiamo compiuto attraverso il convegno **"Il Profumo del Nuovo: Idee in Dialogo"**.

Scegliendo come interlocutori i nostri genitori e l'Amministrazione Comunale abbiamo cercato di creare un dialogo costruttivo con entrambi.

Nelle prima parte del convegno, riguardante il rapporto con le istituzioni, abbiamo puntato l'obiettivo sul degrado del nostro paese individuando possibili rimedi e soluzioni. Inoltre abbiamo trattato degli aspetti non meno importanti e altrettanto coinvolgenti, quali i bisogni e le aspettative dei giovani. Nella seconda

parte abbiamo riflettuto su come la comunicazione genitori-figli sia un problema "in crescita", animando un vero e proprio dibattito.

Il convegno è stato come il fischio d'inizio di una partita che ci ha fatto scendere in campo pieni di entusiasmo e grinta. La nostra scommessa è sentirci punto di forza che può travolgere questa terra e seminare nuove coscienze.

Vogliamo uscire da noi stessi per incontrare gli altri, assumere dei doveri sia personali che comunitari.

Il nostro desiderio è poter fare un percorso che un giorno ci porti ad essere espressione di una nuova cittadinanza, la **CITTADINANZA ETICA**.

"ONORA IL FIGLIO E LA FIGLIA" ITINERARIO PER GENITORI

di Rita PIZZOLEO

Non c'è dono più grande al mondo della vita.

Si può trasmetterla procreando o accoglierla adottando. In entrambi i casi il dono ricevuto presuppone la capacità di donarsi all'altro totalmente.

Consiste semplicemente in questo l'essere genitore. Eppure, sebbene sembri così facile nel concetto, ci coglie sempre impreparati nell'attuazione pratica, tanto da ritenerlo, oggi, il più difficile dei ruoli. Non esiste genitore che, in un momento particolarmente delicato, non si sia lamentato di non aver fatto un corso di preparazione alla genitorialità. Di iniziative in tal senso ce ne sono tante e a diversi livelli; ciò che conta è accostarsi con lo spirito giusto, sapendo che, a conclusione del percorso, non si consegue la "patente" di genitore né ci sono domande che prevedano per tutti la stessa risposta; si tratta semplicemente di esprimersi, di ascoltare, di condividere preoccupazioni e riflessioni che ci permettano "di raggiungere una capacità più matura e piena di essere genitori, motivati dal desiderio (...) di conoscere meglio il mondo dei propri figli e, di conseguenza, il proprio". Il corso tenutosi in parrocchia, nel mese di maggio, ha, rispetto a questa finalità, il valore aggiunto di essere stato concepito, inizialmente, come momento di spiritualità, nel mese dedicato alla Madonna: la Mamma per eccellenza. Ciò non vuol dire perdere il contatto con la realtà, idealizzando il ruolo della maternità. Al contrario, vuol dire tornare

a riscoprire le radici più autentiche dell'essere Madre e Padre.

La famiglia di Betlemme è la sintesi più alta della Vita trasmessa e della Vita accolta, del "procreare" (Maria) e dell'"adottare" (Giuseppe), condividendo, con la stessa disponibilità di cuore, un "Progetto" più grande: il dono di sé, totale e gratuito.

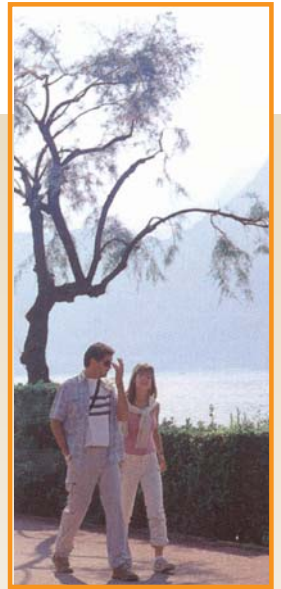
Esprime, inoltre, un rapporto di coppia basato su "fedeltà", "fiducia" e "fede", parole accomunate, sul piano semantico, dalla disponibilità a "credere", senza esigere prove o pretendere di razionalizzare ciò che, per definizione, sfugge alle logiche della ragione: l'Amore! Non ci siamo allontanati, come potrebbe sembrare, dal tema della "genitorialità", vi abbiamo solo messo le "fondamenta", le basi imprescindibili: un solido rapporto di coppia.

Da qui si parte per imparare, strada facendo, ad essere buoni genitori e tutto quello che, nel corso dei quattro incontri, ci siamo detto prende forma e consistenza:

- Nel primo incontro sul tema **"Le capacità relazionali nei bambini"**, la dott.ssa Giordano ha sottolineato l'importanza della comunicazione, fisicamente ed emotivamente intesa, con la mamma, nel cui grembo il bambino comincia ad entrare in relazione con il mondo. Una volta nato, sarà importante tenere sempre "aperta" questa comunicazione, attraverso il contatto fisico, lo sguardo, il "rito" dell'allattamento che va ben oltre

il semplice soddisfacimento di un bisogno fisiologico: è, per lui, una delle prime "palestre emozionali" che, insieme alle fiabe ascoltate prima di addormentarsi, lo e d u c h e r a n n o dolcemente a relazionarsi col mondo al di fuori del grembo materno.

- Il secondo incontro, avente come tema **"Il gioco"**, è stato magistralmente condotto da Sonia Polimeno, titolare della ludoteca "Il cavallo a dondolo", con sede a Poggiardo. Sotto forma di gioco, Sonia ha lanciato ai genitori una provocazione molto seria: la capacità di "mettersi in gioco", in tutti i sensi. Dal saper essere compagni di gioco dei propri figli, recuperando, magari, i giochi della propria infanzia, alla capacità di mettersi in discussione, attraverso un'autoanalisi, come genitori che, riflettendo sul proprio ruolo, riescono a individuare eventuali criticità, da cui ripartire per un "progetto educativo" che preveda un obiettivo da raggiungere in un tempo ragionevole.
- Il terzo incontro, condotto da Mauro



continua a pag. 9

di Arianna GULMA

LA MARCIA DELLA

Domenica 20 aprile 2008 io e i miei compagni di prima, seconda e terza media di Cerfignano, abbiamo trascorso a Vaste la GIORNATA DELLA PACE. Nel primo pomeriggio, noi ragazzi eravamo pronti per vivere quella magnifica giornata insieme. Arrivati a Vaste, ci siamo radunati in Piazza Dante insieme alle altre parrocchie limitrofe, osservando i sorrisi e vedendo la felicità negli occhi di tutti, mi sentivo davvero serena e mi chiedevo chi non vorrebbe vivere in un mondo dove tutti si vogliono bene, si divertono e dove viene spontaneo donare al

prossimo tutta la tua felicità? In seguito ad ognuna della parrocchie è stato assegnato un cartellone per poter realizzare un disegno che raffigurasse la Pace però, in realtà, la Pace la disegnavamo nei nostri cuori imparando a conoscerci ma, soprattutto, a vedere l'amore che c'è tra i ragazzi della nostra età. Quando sul nostro cartellone raffiguravamo qualcosa, descrivevamo noi stessi e imparavamo una lezione d'amore dataci da Gesù. Dopo aver esposto il nostro cartellone sui gradini della Chiesa, è iniziata la Santa Messa, alla quale abbiamo

partecipato insieme agli altri ragazzi.

Durante questa giornata, abbiamo socializzato perché, anche se facevamo parte dello stesso paese, non ci conoscevamo perfettamente. Dopo la fine della messa, è iniziato il corteo per le principali vie del paese e, finito il giro, ci siamo riuniti un'altra volta in piazza per ricevere il meritato attestato di partecipazione e il premio per il concorso "COLORIAMO LA PACE 2008".



segue da pag. 8

"ONORA IL FIGLIO E LA FIGLIA"
ITINERARIO PER GENITORI



Marino, ha avuto come tema **"Il cibo, un ponte con la vita"**. Il tempo in cui viviamo sembra aver parcellizzato le nostre azioni, riducendole in molti casi a fatti meccanici o, comunque, fini a se stessi. Se nessuna azione umana può essere avulsa dal contesto, il rapporto con il cibo lo è ancor meno. Il discorso è indubbiamente assai complesso, anche per le implicazioni relazionali ed emozionali che comporta. Basti pensare che tra i disturbi dell'alimentazione più diffusi, quali l'anoressia, la bulimia, o gli effetti di uno scorretto rapporto con il cibo, qual è l'obesità, c'è un filo rosso che li unisce: l'espressione di un disagio, di una sofferenza profonda, una sorta di "grido silenzioso" di chi, dotato spesso di sensibilità e intelligenza fuori dal comune, lotta prima con se stesso e poi con gli altri, prigioniero di una sorta di "gabbia emozionale" in cui si sente al riparo dal mondo esterno.

- Il quarto ed ultimo incontro ha avuto come tema: **"Radici ed ali dell'educazione"**- Decalogo per i genitori. Il che non significa fornire la "ricetta" del buon genitore. Se così fosse avremmo risolto tutti i problemi. Il decalogo traccia delle linee guida, indica i principi generali cui ogni genitore dovrebbe ispirarsi, imparando poi ad adattare, volta per volta, caso per caso, quei principi alle diverse situazioni che vanno gestite, sempre e comunque, con buon senso ed equilibrio, cercando di entrare nella giusta relazione con il bambino e anche col proprio "bambino interiore". Non bisogna mai dimenticare che il migliore insegnamento che si possa dare a un bambino è l'esempio e che qualche volta dai figli si può anche imparare. Un bambino che si senta amato - non viziato! - acquisirà consapevolezza della propria identità e, di conseguenza, svilupperà il senso di appartenenza e saranno queste le sue "radici". Insieme a lui crescerà anche il suo bisogno di relazionarsi, di conoscere, di sapere, di spiccare il volo...

Quanto più forti e salde saranno le sue "radici", tanto più le sue "ali" gli permetteranno di volare alto e guardare lontano...

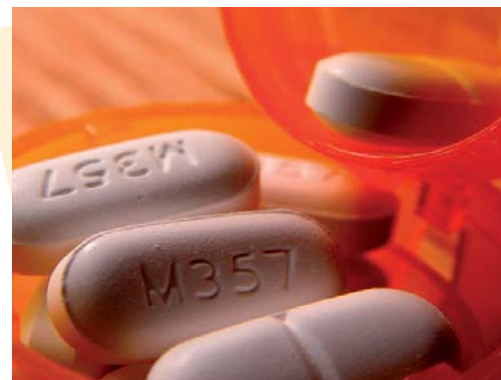
DIPENDENZE



Adolescenti alla ricerca parossistica di emozioni spontanee

L'uso di droghe lecite e illecite in adolescenza è diventato negli ultimi anni sempre più diffuso ed ha portato ad una forte crescita della domanda di trattamento da parte dei giovani stessi, delle famiglie e delle istituzioni sociali. I mass media hanno dato puntuale informazione sullo sviluppo del fenomeno, collegando queste condotte ad un'intersecazione di conflitti personali e sociali: crisi di valori educativi, dei modelli familiari e formativi nonché peggioramento della qualità di vita. Le droghe più frequentemente assunte sono quelle lecite come il tabacco e le bevande alcoliche; esse spesso precedono nel tempo l'uso di sostanze psicoattive vietate, come la cannabis e suoi derivati, le amfetamine, gli allucinogeni, gli oppiacei e la cocaina. Nella società contemporanea la presenza di droghe è talmente diffusa e per motivi svariati articolata, che è impossibile che un ragazzo ne rimanga all'oscuro, ed è ben difficile fare qualche passo avanti seguendo una direzione preventiva poiché la cultura dominante è aliena dall'accettare qualsiasi forma di dolore. L'atteggiamento socialmente atteso di fronte all'esposizione a qualsiasi situazione di dolore è di ricorrere a droghe per annullarlo, allontanarlo, ridurlo o perlomeno per stordirsi.

Gli atteggiamenti di uso ed abuso di tali sostanze nella realtà adolescenziale si originano da bisogni imitativi, ma sicuramente tali modi di fare si rinforzano con il desiderio di sperimentare, con il bisogno adolescenziale di prendere partito nelle cose e di classificare il mondo secondo categorie precise senza grandi intermediazioni, con la ricerca del piacere, con



il sostegno di un immaginario a stampo mitico, con la fantasia di dimostrazione di essere più adulti dell'età anagrafica, ed infine con il piacere di oltrepassare la paura, sfidare e mettere alla prova se stessi. La droga può servire a rallentare fino alla paralisi lo sviluppo avvertito come troppo pericoloso o doloroso, può servire ad espandersi più o meno illusoriamente verso fasi più avanzate identificandosi con figure mitizzate, può servire a sentirsi più accolti ed omologati all'interno del gruppo dei pari, nonché a distinguersi illudendosi di raggiungere un'identità talmente differenziata da rappresentare l'unicità agognata. Problematico, ma non impossibile tutto questo, in quanto crescenti fasce di adolescenti dimostrano sul versante delle droghe di saper operare scelte personali di un certo tipo, pur continuando a tollerare ed a frequentare amichevolmente compagni che operano scelte anche opposte. Magari alcune di queste esperienze devono essere ritenute utili per la loro crescita...al bagaglio di esperienza l'adolescente aggiunge novità.

Quest'articolo è dedicato a tutti quei giovani che oggi passano indifferenti davanti al sorriso di un amico, davanti ad un'alba o ad un tramonto, che non piangono più ascoltando una canzone d'amore, a tutti quei giovani che piuttosto cercano parossisticamente pseudoemozioni che dietro al gusto per la trasgressione nascondono il nulla.

Martina MAURO
in collaborazione con
Gianfranco ANTONUCCI

Specializzato in Neuropsichiatria Infantile
Direttore del CEPISIA
(Centro psichiatrico per l'infanzia e l'adolescenza)
Docente di Pedagogia
presso l'Università del Salento





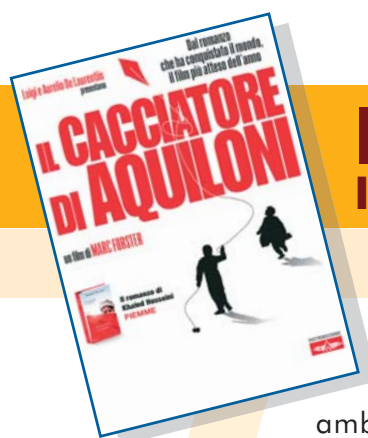
MILLE SPLENDIDI SOLI

di Luigia NUTRICATO

"Mille splendidi soli" è incentrato sul rapporto madre-figlia, sull'amicizia tra donne e sulla triste condizione femminile afghana. Donne costrette ad essere perennemente subalterne all'uomo, prive di dignità, alle quali viene insegnato fin da piccole che l'unica cosa che devono apprendere è la sopportazione. La storia è quella di Mariam, una harami ("bastarda" in quanto figlia illegittima di uno degli uomini più ricchi

della città e di una serva) e di Laila di quasi vent'anni più giovane di lei, nata in una colta famiglia della capitale. Le loro vite si intrecciano quando, dopo varie sofferenze, si trovano entrambe spose del vecchio Rashid, un marito padrone che calpesta in tutti i modi la loro dignità. Nasce così un rapporto prima ostico poi di grandissima fratellanza che porterà Mariam a salvare l'amica dalla morte, durante l'ennesimo litigio, uccidendo lei stessa il marito. Mariam confesserà l'omicidio e sarà condannata

a morte ma l'amica è libera di fuggire e ritrovare il suo amore mai dimenticato. Laila porterà sempre nel cuore l'amica e sa che il suo grande gesto d'amore non deve restare vano e decide di tornare a Kabul, dove apre un orfanotrofio per aiutare i tanti bambini vittime innocenti dell'egoismo umano.



IL CACCIATORE DI AQUILONI IL FILO DELL'AMICIZIA

di Serena MANGIA

Il cacciatore di aquiloni, ambientato negli anni della guerra a Kabul, è un film che narra la commovente storia di Amir, figlio di un facoltoso pashtun. Il suo migliore amico è Hassan, servitore di casa e di etnia hazara. Amicizia la loro, che va rafforzandosi sempre più, anche in virtù della passione che li ha sempre accomunati: quella per gli aquiloni. Un giorno però sfortunatamente Amir assiste, senza avere il coraggio di intervenire, allo stupro di Hassan da

parte di tre ragazzi razzisti. Da quel momento si porta dentro un senso di colpa che lo allontana dall'amico. Solo dopo molti anni scopre che il suo compagno d'infanzia era in realtà suo fratello, che però è stato ucciso e ha lasciato un figlio orfano. E' a questo punto che Amir torna sui luoghi della giovinezza per espriare la sua colpa, portando con sé il bambino negli Stati Uniti e crescendolo insieme alla moglie. Il film tocca i temi del razzismo, del tradimento, del desiderio di redenzione, del miglioramento di sé ma soprattutto

quello dell'amicizia, fondamentale nella vita di ognuno. Il legame tra Amir e Hassan viene valorizzato e messo alla prova da varie situazioni che, a un certo punto, costringono i due protagonisti a separare le loro strade ma senza mai dimenticarsi l'uno dell'altro, dimostrando alla fine che il filo dell'amicizia, come quello di un aquilone esposto al vento forte, può logorarsi, assottigliarsi ma raramente spezzarsi. Ho avuto un'ottima impressione di questo film, anche perché credo fermamente nel valore prezioso dell'**amicizia sincera**.



LECTIO DEI GIOVANI CON IL VESCOVO ...in cerca dell'amicizia di Gesù

di Rocco CRETÌ

Con gioia e serenità ho vissuto la partecipazione agli incontri mensili con il nostro Vescovo e con tutti i miei coetanei della diocesi. E' la *Lectio Divina* che rappresenta, per le comunità cristiane e gli operatori impegnati nella pastorale giovanile, una proposta di riflessione e di sperimentazione nel campo del Vangelo con particolare attenzione ai giovani. Sul nostro cammino c'è stata una successione di personaggi biblici: Abramo, Mosè, Maria, Gesù, Pietro e Paolo che

ci hanno guidati nella riflessione. Potrei dire, senza esitazioni, che ogni incontro è stato interessante e formativo per noi ragazzi. Il vescovo, con la sua presenza e con le sue parole, si è rivolto a tutti e a ciascuno. Grazie all'atmosfera di preghiera in cui, volta per volta, mi sono immerso, ho riconosciuto parte dei miei sbagli. E dalla mia breve esperienza di vita ho imparato che riconoscere i propri errori non significa fossilizzarsi su di essi, ma individuare il punto di partenza della propria conversione,

per essere migliori. Anche una vita apparentemente semplice nelle mani del Signore diventa ricca e speciale. Egli però rispetta la nostra libertà fino in fondo, resta accanto a noi sempre e in maniera discreta, senza imporsi: sta a noi, se vogliamo incontrarlo e rendere speciale i nostri giorni, credere e metterci in cerca della sua amicizia! ...Vale la pena farlo entrare nella nostra vita... Non potrò mai ringraziare abbastanza il Signore per la grandezza del Suo amore.

Vita di Comunità



CRONACA PARROCCHIALE di M. Ada PINO e Roberto MAURO Avvenimenti vissuti nella nostra comunità dal 1 gennaio al 31 dicembre 2007

25 GENNAIO Dopo una intensa settimana, davanti all'Eucaristia con l'adorazione personale, si è concluso oggi in Parrocchia l'Ottavario di Preghiera per l'Unità dei Cristiani.

26 GENNAIO Anche nel 2007 continuano le proiezioni del Cineforum: questa sera in oratorio il film "L'ultima alba" guidato dalla dott.ssa Marcella Colafati.

4-11 FEBBRAIO Sono questi i giorni della Settimana Eucaristica, che quest'anno ha avuto come tema: "Pietre vive per un edificio spirituale" organizzata nell'ambito dei festeggiamenti per il Bicentenario dell'edificazione della Chiesa Madre. Le diverse giornate sono state animate dai genitori del Gruppo Famiglie, pietre a servizio della vita, dai laici della Confraternita e Apostolato, pietre per desiderare il cielo, dai lavoratori delle ACLI, pietre per costruire il futuro, dagli ammalati, pietre nascoste e preziose, dai giovani, pietre per sognare il futuro, dai bambini, pietre piccole e umili. Hanno partecipato tanti sacerdoti, che si sono avvicendati ogni sera per la Celebrazione Eucaristica e gli incontri di formazione in Oratorio, tra cui anche don Giosy Cento che, insieme al coro dei giovani e a quello degli adulti, ha tenuto un Concerto di Lode davanti all'Eucaristia.

18 FEBBRAIO Gustose, decorate, fantasiose, alla crema, alla frutta, alla nutella... sono le torte e le crostate della Fiera del Dolce preparate oggi dalle nostre mamme, il cui ricavato andrà ai lavori di restauro della Chiesa dell'Immacolata.

20 FEBBRAIO Oggi è Carnevale e perciò... tutti al Canica per la grigliata del martedì grasso a cura del Comitato Feste.

26 FEBBRAIO Parla della vita di coppia il quinto film del Cineforum dal titolo: "Eternal sunshine of the spotless mind" (L'eterna luce di un animo immacolato), proiettato questa sera in oratorio.

1 MARZO Ha avvio oggi una nuova esperienza per la nostra Comunità: la *Lectio Divina* dei giovedì di Quaresima sul libro di Giona davanti a Gesù Eucaristia. Attenta e sentita è stata la partecipazione degli adulti e dei giovani.

3 MARZO "Riuniti nel suo nome". È questo il tema che ha accompagnato la nostra Confraternita oggi a Taranto per un incontro di amicizia con la Confraternita della Madonna del Carmine. È stata una giornata ricca di spunti di riflessione su Maria e di scoperta dei riti e delle tradizioni della Confraternita tarantina.

10 MARZO Il gruppo dei giovani ha vissuto oggi un pomeriggio di formazione sul tema: "Il mondo della comunicazione: Questi è il Figlio mio prediletto, ascoltatelo".

12 MARZO Le aderenti all'Apostolato della Preghiera hanno partecipato oggi all'incontro zonale di Quaresima nella Chiesa Parrocchiale di Vitigliano.

19 MARZO Oggi è la Festa di San Giuseppe. Dopo la benedizione mattutina delle tradizionali Tavole preparate nelle famiglie e della Tavola della solidarietà allestita nella Cappella dall'Apostolato, nel pomeriggio, dopo la Celebrazione Eucaristica solenne, processione per le vie del paese e a conclusione... fuochi d'artificio !!!

23 MARZO Continua l'itinerario di formazione del Gruppo Giovani con la partecipazione al convegno "Scienza ed etica" con don Carlo Nanni dell'Università Salesiana di Roma a Tricase.

25 MARZO Suor Diana Papa delle Clarisse di Soletto guida oggi all'Oasi di Santa Cesarea Terme l'incontro diocesano di Quaresima delle coppie e delle famiglie. Intensa è stata la partecipazione delle famiglie della nostra Comunità.

30 MARZO Ricorre oggi la festa della Madonna Addolorata. È un'antica festa tradizionale sentita da tutta la Comunità di Cerfignano che partecipa in ogni modo stringendosi attorno a Maria Addolorata.

31 MARZO E' oggi la XXII Giornata della Gioventù, i nostri giovani e giovanissimi non potevano certo mancare ad Otranto all'incontro con don Giosy Cento e alla marcia della pace dalla Cattedrale alla Croce di Giovanni Paolo II.

1 APRILE E' ormai consuetudine che i giovani animino la Via Crucis della domenica delle Palme. Perciò dopo i riti di apertura della Settimana Santa con la benedizione delle palme e la Messa solenne, in serata tutti i rioni sono impegnati a preparare e a partecipare al cammino della Croce.

5 - 8 APRILE Sono questi i giorni più importanti dell'anno, il cuore del nostro essere cristiani: il solenne Triduo Pasquale. Il giovedì dell'amore, il venerdì di passione, il sabato della riflessione, la domenica della gloria. E a mezzogiorno di Pasqua tutti ai campetti per lo sparo della Caremma !



15 - 22 APRILE Il nostro Arcivescovo in questa settimana è in mezzo a noi per la sua Visita Pastorale, incontrando le famiglie, gli ammalati, i bambini, i giovani, le associazioni. Ha celebrato l'Eucaristia con noi, ha assistito ai concerti dei nostri cori, ha amministrato la Cresima ai nostri ragazzi. *Grazie Mons. Arcivescovo per essere stato in mezzo a noi !*



24 - 25 APRILE Weekend di fraternità per il gruppo e il coro dei Giovannissimi al Santuario di Leuca. Staccarsi dalla vita quotidiana per leggere meglio dentro di sé... È stato questo lo spirito che ha animato i giovani in questi due giorni lontano da casa.

1 MAGGIO In occasione della Festa del Lavoro, i lavoratori delle A.C.L.I. sono oggi ad Assisi alla riscoperta del messaggio e dei luoghi di Chiara e Francesco. Intenso il ritiro all'Eremo

delle Carceri, composta la Messa nella casa di Francesco, allegro il pranzo fraterno, suggestiva la visita alle Basiliche e alla città.



13 MAGGIO Fiera del dolce pro campi estivi oggi in piazza in occasione della festa della mamma. Spontanea e gioiale è stata l'adesione delle famiglie nel preparare e comperare squisite torte e dolcetti fatti in casa.

25 MAGGIO Le iscritte all'Apostolato della preghiera hanno partecipato oggi all'incontro diocesano AdP presso il Santuario di Montevergine.

27 MAGGIO Oggi nella solenne Celebrazione, 14 bambini della nostra Comunità incontrano Gesù Eucaristia per la prima volta, è la festa della loro Prima Comunione. Tutti abbiamo gioito e pregato per questi bambini e le loro famiglie.



31 MAGGIO Oggi è la festa della nostra titolare, la Visitazione di Maria ad Elisabetta, così si conclude il mese mariano e la serie di incontri di preghiera all'aperto del MAGGIO NEI RIONI sul tema "Maria, donna dell'ascolto" Dopo la solenne celebrazione eucaristica in Chiesa Madre il concerto del coro Vox Maris "Maria icona della Chiesa".

1 GIUGNO Bambini... sta per arrivare l'estate e anche il percorso catechistico si ferma. A pomeriggio tutti al Canica per la festa e i giochi di fine anno insieme ai catechisti e agli educatori.

2 - 3 GIUGNO E' stato organizzato per questo weekend il pellegrinaggio parrocchiale alla basilica di Padova di Sant'Antonio e al Santuario di Chiampo (Vi), la Piccola Lourdes. Forte e intensa è stata l'esperienza vissuta da tante famiglie della nostra comunità.

11 - 12 GIUGNO A conclusione dei festeggiamenti per il bicentenario della Chiesa Madre, sono state organizzate due serate di cultura con un convegno sulla storia della nostra Chiesa Parrocchiale e sui lavori di restauro della Statua di Sant'Antonio. Ricca di particolari è stata la relazione storica sull'edificazione della nostra Chiesa, singolare invece l'esposizione, anche per mezzo di fotografie, dell'accurata opera di recupero e restauro della nostra settecentesca statua.

13 GIUGNO E' stato il vicario generale della diocesi, mons. Quintino Gianfreda a presiedere la solenne Celebrazione Eucaristica in occasione della festa del nostro Santo Patrono. Oggi però non vi è stata la processione essendo ancora indisponibile per restauro la statua di Sant'Antonio.



Vita di Comunità

17 GIUGNO Sono state tante le famiglie che hanno partecipato, presso il Santuario di Montevergine, alla giornata diocesana della famiglia, che quest'anno è coincisa con quella organizzata dal nostro Comune. Giochi, divertimento, animazione ma anche tanta spiritualità hanno caratterizzato questa festa. In parrocchia, invece, è la festa del Cuore di Gesù e dell'Apostolato della Pregoiera. In serata messa solenne in Chiesa Madre e processione per le vie del paese.

23-29 GIUGNO "Una vita... da sogno!" questo il tema che ha accompagnato i Giovanissimi per il loro Campo Estivo 2007 in provincia di Bolzano a San Giacomo. "Il campo estivo è una esperienza unica, di formazione prima di tutto, ed anche di socializzazione, divertimento e svago", questo ci ha detto un giovane che ha partecipato.

28 LUGLIO Il Comitato Feste Parrocchiali ci ha invitati questa sera tutti in piazza per la Sagra degli antichi sapori. Le nostre donne hanno con cura preparato tutti i cibi di una volta, le pucce, la peperonata, le olive, ...tanta musica, divertimento e anche tanto buon vino!

30 LUGLIO - 5 AGOSTO Sono stati questi i giorni che i ragazzi della nostra Comunità hanno dedicato al loro Campo Estivo 2007 a Colle Isarco (Bolzano). È stata soprattutto la musica ad accompagnarli e a farli riflettere sul grande valore che ha la vita. Il tema è stato: "Che musica... la vita!"

13 AGOSTO Abbiamo partecipato questa sera alla Veglia Diocesana di pregoiera al Colle della Minerva di Otranto in occasione della festa dei Bb. Martiri.

17-18-19 AGOSTO È arrivata la nostra grande festa patronale e la statua di Sant'Antonio è finalmente ritornata in mezzo a noi dopo i lavori di restauro. La festa è un momento particolarmente sentito per tutta la comunità: v'è stato il Triduo di preparazione, le varie celebrazioni eucaristiche solenni, la processione. All'esterno due rinomati concerti bandistici, i fuochi d'artificio a fine festa e... il concerto del cantautore Riccardo Fogli.



23 AGOSTO Don Pasquale ha voluto regalarci questa sera un momento di musica con i Piccoli Cantori di San Francesco, un gruppo di ragazzi e bambini di Ferrara che trovandosi in vacanza nel Salento ci hanno fatto dono di una loro esibizione in piazza.

25 SETTEMBRE Tanti della nostra Comunità si sono recati oggi presso la Parrocchia di Santa Caterina d'Alessandria in Galatina per venerare le Reliquie di San Francesco solennemente esposte nella piccola Assisi del Salento.

29 SETTEMBRE Il maestro M. Coppone ha guidato questa sera nella Chiesa di San Giuseppe i ragazzi del Laboratorio di Chitarra per un Saggio di musica. Tanti hanno partecipato e icoraggiato i ragazzi allo studio della musica.

7 OTTOBRE Inizia ufficialmente oggi l'anno catechistico per i ragazzi e i bambini e durante la celebrazione eucaristica domenicale, don Pasquale ha conferito il Mandato ai Catechisti. "Sia la vostra vita per i bambini e ragazzi la rappresentazione vivente del messaggio d'amore di Gesù", queste le sue parole ai Catechisti.

21 OTTOBRE È stato organizzato per oggi il Pellegrinaggio parrocchiale annuale ai luoghi di San Pio da Pietrelcina. Visita alla tomba e alla nuova Chiesa di Padre Pio a San Giovanni Rotondo e al Santuario di San Michele a Monte Sant'Angelo.

4 NOVEMBRE Alla presenza del Commissario Straordinario, dr. Tufariello, e della Dirigente Scolastica, i nostri ragazzi hanno fatto omaggio oggi ai Caduti in guerra di alcuni loro scritti e di alcuni canti sul tema della pace in occasione della festa del 4 novembre. Significativi gli interventi delle autorità presenti.

10 NOVEMBRE Papa Benedetto XVI ha incontrato oggi a Roma tutte le delegazioni della Confraternite d'Italia e anche la nostra Confraternita dell'Immacolata ha partecipato in corpo a questo unico e singolare momento di incontro cristiano.

18 NOVEMBRE Abbiamo celebrato oggi nella nostra comunità la Giornata Missionaria Mondiale allestendo in Piazza la "Tenda della Missione". I nostri ragazzi hanno cercato di trasmettere a tutti la bellezza della mondialità, la solidarietà fra popoli, l'amore universale di Dio. È stata anche una occasione per la raccolta di fondi da destinare alle Missioni.

19 NOVEMBRE Parte oggi una singolare iniziativa in oratorio: il Laboratorio teorico pratico per costruire un presepe. È il professore Enrico Cuccodoro a guidare i nostri ragazzi alla costruzione di un presepe utilizzando solo materiali naturali che le nostre campagne offrono. Come vedremo dopo... i risultati sono stati eccezionali. Bravi ragazzi!



20 NOVEMBRE Le iscritte all'Apostolato della Pregoiera hanno partecipato oggi all'Incontro Vicariale AdP ad Andrano.

8 DICEMBRE Anche se con tanta pioggia, la nostra comunità ha celebrato oggi la Solennità dell'Immacolata, festa anche della nostra Confraternita. Non essendosi potuta svolgere la processione, vi è stata in Chiesa Madre, prima della Celebrazione Eucaristica solenne, la recita di un Rosario meditato.

9 DICEMBRE Mons. Arcivescovo questa sera è in mezzo a noi per l'inaugurazione nella Chiesa di San Giuseppe della 1^a mostra "Presepi dai Continenti". Oltre un centinaio sono stati i presepi messi in mostra, provenienti da tante nazioni del mondo. La mostra, durante tutti il periodo natalizio, è stata visitata da tante persone anche venute da fuori e soprattutto da tante scolaresche. In mostra anche i presepi realizzati dai nostri ragazzi al Laboratorio.



16 DICEMBRE La solidarietà per le popolazioni del Bangladesh ha fatto da padrona questa sera in oratorio per la Tombolata di beneficenza. Il ricavato della vendita delle cartelle è stato destinato a favore dei progetti di emergenza per queste popolazioni colpite da calamità naturali.

22 DICEMBRE È diventato ormai abituale il ritiro d'avvento per gli adulti e le famiglie al Santuario di Santa Maria di Leuca. Dopo un partecipato momento di catechesi, Celebrazione Eucaristica comunitaria e allegra cena fraterna.

23 DICEMBRE Il gruppo dei Giovanissimi ci ha voluto fare dono di due alberi di Natale in piazza: l'Albero della giustizia e l'Albero dell'Ingiustizia. Prima della loro accensione hanno rivolto al mondo un messaggio di pace, di rispetto dei diritti e della dignità umana, della libertà, della giustizia.



24 DICEMBRE Prima della solenne Veglia di Natale, tutti alla Chiesa di San Giuseppe per la benedizione e l'apertura del Presepe Artistico allestito da un gruppo di adulti negli spazi attigui alla Chiesa.



30 DICEMBRE In occasione della Festa della Santa Famiglia tante sono le coppie per le quali ricorre nel 2007 l'anniversario di matrimonio. Durante la celebrazione eucaristica abbiamo pregato per loro e per tutte le famiglie.

